



*Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali*

DIREZIONE GENERALE DELLA TUTELA DELLE CONDIZIONI DI LAVORO E DELLE RELAZIONI INDUSTRIALI
DIV. VI

VERBALE DI MANCATO ACCORDO

Il giorno 12 settembre 2016, presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, alla presenza del Sottosegretario di Stato On.le Franca Biondelli, del Direttore della Direzione Generale della Tutela delle Condizioni di Lavoro e delle Relazioni Industriali Dott. Romolo de Camillis, dei Dottori Debora Postiglione e Andrea Annesi, della Dr.ssa Raffaella Tortorelli, presente altresì la Regione Liguria in persona dei Dottori Alberto Pellissone, Franco Oliveri, Giovanni Berrino, la Regione Campania in persona della Dr.ssa Sonia Palmeri, la Regione Toscana in persona delle Dr.sse Donatella Donadel e Paola Nerli, la Regione Lazio in persona della Dr.ssa Lucia Valente, Francesco Costanzo e Giulia Sforza, la Regione Lombardia in persona dei Dottori Carlo Bianchessi e Antonio Genova, il Comune di Genova in persona del Dott. Emanuele Piazza, il Comune di Napoli in persona del Dott. Enrico Panini si è tenuta una riunione tra

- ERICSSON TELECOMUNICAZIONI SPA Dottori Massimo Marocchini, Carlo La Bella, Alessandro Pane e Giovan Battista Piccirillo, con l'assistenza di Unindustria Roma in persona del Dott. Andrea Segnanini, Andrea Mancinelli e Dario Città

E

SLC CGIL, FISTEL CISL, UILCOM UIL e UGL TELECOMUNICAZIONI nazionali rispettivamente in persona dei Sig.ri Giuseppe Francesco, Giorgio Giorgi, Stefano Ricci, Luigi Le Pera, Giovanni Barbucci, unitamente alle strutture territoriali ed alla RSU.

PREMESSO CHE

1. La presente riunione, che segue le precedenti riunioni tenutesi presso il Ministero del Lavoro nelle date del 3 e del 29 agosto 2016 e dello scorso 6 settembre, è stata indetta al fine di proseguire, nell'ambito della fase amministrativa della procedura di licenziamento collettivo avviata dalla Società in data 13 giugno u.s., il confronto tra le Parti.
2. Nel corso del presente incontro il Ministero, le Regioni e le Amministrazioni Comunali hanno nuovamente invitato l'Azienda a valutare la possibilità dell'utilizzo di ammortizzatori sociali conservativi di cui alla recente normativa del D.Lgs. n. 148/2015. L'Azienda ha ribadito la non percorribilità dell'utilizzo della suddetta strumentazione perché non sussistono le condizioni giuridiche e tecniche per potervi accedere.
3. Le Regioni presenti, congiuntamente, dopo aver rappresentato le significative ricadute sia dal punto di vista occupazionale che produttivo nei rispettivi territori, hanno ribadito



*Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali*

DIREZIONE GENERALE DELLA TUTELA DELLE CONDIZIONI DI LAVORO E DELLE RELAZIONI INDUSTRIALI
DIV. VI.

tutti gli strumenti e le azioni di programmazione a disposizione che avevano già evidenziato nelle precedenti riunioni, quali:

- a) finanziamento della Formazione continua, anche on demand;
- b) finanziamento ricerca e sviluppo per innovazione tecnologica di prodotto e di processo;
- c) finanziamento della reindustrializzazione mediante la partecipazione a cluster;
- d) partecipazione a bandi relativi alla Banda Ultra Larga;
- e) finanziamento poli e distretti;
- f) progetti europei transnazionali;
- g) contratto di sviluppo e accordo di programma;
- h) finanziamenti per il sostegno delle start-up (sostegno alla cessione di ramo d'azienda).

4. Analoga preoccupazione è stata espressa dall'Assessore al Lavoro del Comune di Napoli.

5. In merito agli strumenti evidenziati dalle Regioni l'Azienda ha ribadito che tutti presuppongono la continuità del rapporto di lavoro e che, pertanto, non sono compatibili con l'attuale situazione aziendale in considerazione della strutturalità degli esuberi.

6. Le OO.SS. in maniera congiunta hanno dichiarato la propria contrarietà ad ogni forma di licenziamento, ribadendo la richiesta di ritirare la procedura per discutere di ogni strumento legislativo e contrattuale utile a gestire le difficoltà rappresentate dall'Azienda.

7. L'Azienda, nel confermare il carattere strutturale delle eccedenze dichiarate, ha ribadito le ragioni che l'hanno indotta all'avvio della procedura di riduzione di personale e le motivazioni per cui risulta impossibile adottare misure alternative al licenziamento collettivo.

8. L'Azienda, tuttavia, ha dichiarato di essere "disponibile a privilegiare modalità non oppositive. A tale scopo ha deciso di non procedere immediatamente ai licenziamenti collettivi e per un congruo periodo di tempo di mettere a disposizione del personale che riterrà di aderire volontariamente al piano di riduzione un consistente incentivo economico e la possibilità di usufruire di un servizio di outplacement fornito da primarie società del settore".

9. L'Azienda ha rilasciato la seguente dichiarazione:
"fermo restando il termine di legge previsto dall'art. 24, comma 1, della legge n. 223/91, fino al 31 ottobre 2016 saranno intimati i licenziamenti solo nei confronti del personale che, rientrando nei criteri di cui all'art. 5, sottoscriverà (ovvero sia disponibile a sottoscrivere) un apposito verbale di conciliazione in sede sindacale, ai sensi dell'art. 411 c.p.c., a fronte del quale sarà offerta la possibilità di avvalersi di un percorso di Outplacement e sarà riconosciuto un importo, separatamente comunicato alle Organizzazioni Sindacali, a titolo di transazione generale e novativa".

10. Il Ministero, le Regioni e le Amministrazioni Comunali, hanno esperito nel corso di tutta la fase amministrativa ogni utile tentativo al fine di favorire una positiva definizione della



*Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali*

DIREZIONE GENERALE DELLA TUTELA DELLE CONDIZIONI DI LAVORO E DELLE RELAZIONI INDUSTRIALI
DIV. VI

vertenza. Tuttavia, nonostante gli sforzi messi in campo devono prendere atto delle divergenti posizioni delle Parti e dell'impossibilità di addivenire ad un'intesa.

11. Il Governo invita le Parti a proseguire il confronto al fine di limitare il più possibile gli effetti della menzionata procedura con riguardo alle ricadute occupazionali, rendendosi fin da ora disponibile a favorire il coinvolgimento di tutte le Istituzioni interessate.

TUTTO CIO' PREMESSO

Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, preso atto dell'impossibilità di addivenire ad un'intesa tra le Parti, dichiara conclusa con mancato accordo la procedura di cui agli artt. 4 e 24 della legge n. 223/91.

Letto, confermato e sottoscritto.

MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI

REGIONE LOMBARDIA

REGIONE LAZIO

REGIONE LIGURIA

REGIONE TOSCANA

REGIONE CAMPANIA

ERICSSON TELECOMUNICAZIONI SPA

UNINDUSTRIA ROMA

OO.SS.

RSU